

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione, Via Segni N. 46 — TELEFONO: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158.

Polo Anno 16 — Num. 128

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per cm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Virgilio N. 10 — Milano (113).

Confe Corrente con la Posta

Mercoledì 30 Maggio 1934 Anno XII

## Ininterrotta eco di consensi all'estero al discorso del Duce alla Camera

### Il Patto a quattro utile alla pacificazione dell'Europa

MONACO DI BAVIERA, 29 maggio. La seconda edizione del «Volksschöpfer», sotto il titolo: «L'Europa al bivio» *Sergio* monito di Mussolini, pubblica un largo accenno del discorso del Duce, commentandolo.

Mussolini ha parlato con tutta chiarezza alla Camera italiana, ponendo il problema fatale: Si rinnoverà l'Europa oppure eviterà una decisione facendo trionfare l'antico motto della guerra, quale regolatore dei rapporti umani? L'Italia è l'unico Paese vincitore che desidera un accordo tra i popoli dell'Europa per rendere questa mutua ed alta ad una politica continentale.

Dato che anche la Germania tende verso un nuovo ordine europeo, le parole quasi positivistiche del Duce hanno la massima importanza per la Germania.

Il suo monito non era davanti a quale precipizio si è formulata l'Europa.

Il giornale conclude rilevando che il discorso del Duce fa vittoria di gran de importanza ed anche intuizione, tranne se si pensa al dramma in cui da due decenni si dibatte l'Europa senza trovare una via di mezzo.

La «Deutsch Allgemeine Zeitung», si occupa del discorso del Duce in un editoriale, sottolineando che il discorso di sabato non è diversamente un B. O. S., ma, se si vuole, un segnale d'allarme non tanto per l'Italia quanto per l'Europa in genere.

Dopo aver dato che sono già moltissimi i risultati della lotta contro lo ovaçchi fiscale, il giornale conclude affermando che l'anno scorso è stato per l'Italia un anno di risanamento interno, in cui è stato dato un nuovo segnale al sistema bancario; l'agricoltura ha avuto un buon raccolto e l'industria, in parte certo occozioni, è stata decisamente occupata come lo provano i dividendi migliori dello Stato italiano per azioni.

Dal chiaro e netto discorso di Mussolini si può denunciare che Egli continuerà imperterritamente nelle dirette di politica economica che ha adottato, chiedendo al popolo italiano di seguirlo con ottimismo e fiducia per quella strada.

### I commenti vienesi

VIENNA, 29 maggio. Il grande discorso del Duce alla Camera, giunto alle redazioni europee a tarda notte, è apparso in ampli resoconti su tutti i giornali di fatto che riportano letteralmente la sua politica ed importanza con molto rigore ai titoli la notte stessa dell'ultimo giorno a paese. In tutta Europa vengono riportati i dati concernenti la discussione, sia pure a distanza, sulle proposte sulle quali i giornalisti della stampa.

La Stampa, nel suo commento rileva che la politica difensiva di Mussolini sul fronte economico, data da una reale considerazione della situazione politica internazionale.

Lo «Reichspost» qualifica il discorso come un compendio statalistico dell'Italia e afferma che Mussolini contrappone con chiaro e aperto piano lo critico ostile alla politica economica italiana.

Dopo un riscontro del discorso che viene definito convenzionale, il giornale così no comincia la conclusione: «Nonostante il coloro che ne discutono la parola di Mussolini può avere avuta la parossistica che non è proprio per noi un lungo e solido periodo di paesaggio in Europa, sobbono Mussolini abbia fatto risultato una tale necessità per l'Italia».

Il Duca condanna l'ideologia della pace perpetua. Egli ha elencato i fatti che oggi rendono innamorato il popolo di guerra. Per la sua sincerità di uomo di Stato e di diplomatico in un periodo nel quale si temono le cose peggiori, talmente che, purtroppo, non si sa chi mai farà grato, il mondo gli può essere grato. Egli si deve essere a Mussolini per la serietà con la quale egli ha parlato all'Europa. È certo che la Nazione italiana sarà seguita per la vita o per la morte. Crediamo di interpretare giustamente Mussolini, se diciamo che egli, nel tempo stesso in cui la nostra, addita il pericolo che è nella spada astillata.

### Ampio ammissioni della stampa parigina

PARIGI, 29 maggio. La «République» dedica stamane un commento al discorso del Duce di cui rileva la vasta portata internazionale. Sottolinea nello stesso tempo l'alto significato della calorosa accoglienza fatta dalla Francia ai garibaldini italiani e ricorda che l'Italia con il suo intervento salvò nel 1915 la Francia da una irreparabile disfatta.

Circa la visita del garibaldini, il giornale scrive:

«Alza ci ricopre di gioia perché ci ricorda il grande servizio che l'Italia ci ha reso nel 1914 e nel 1915. Infatti non soltanto all'inizio della guerra il Governo italiano autorizzò i volontari a venire a combattere nello nostro file ma mantenne la neutralità e ci fece sapere che l'avrebbe mantenuta permettendo così di far fronte

alla Germania con tutte le nostre forze. Immaginiamoci per un momento che l'Italia fosse entrata nel campo dei nostri avversari o semplicemente che senza passare ad atti di ostilità avesse, mobilitato contro di noi. Due, tre, quattro corpi d'armata francesi avrebbero dovuto essere gettati dalle Alpi ed immediatamente lo nostro truppa di corportura nel sud-est, i nostri 14 e 15 corpi d'armata, la nostra truppa d'Africa si sarebbero trovati occupati lungi dal teatro principale della guerra.

Rusoldi Boy, di Romania Titulacu, di Crocia Maximos, di Jugoslavia Jettio, cioè i firmatari del patto bavarese. Lo discussione che sarebbe stato assai animato si sarebbe concentrato sullo vario rischio e proposito di annessione Mussolini, ma che adesso, essendosi potuto incontrare con Lui, la sua ammirazione si è fatta anche maggiore. Si è sollecitato quindi col popolo italiano per i grandi progressi che ha saputo raggiungere sotto la forte guida del Duca rilevando che ogni cosa l'Italia può vantare il glorioso storico passato, così, merito la paziente opera del suo Capo di Governo, avrà corso un brillante avvenire. Riliegata la bellezza e il profondo affrancamento dei nostri piroscafi, uno dei quali oggi ha fatto il viaggio verso l'Italia, Charles Curtis ha detto: «L'Italia può ora andare veramente orgogliosa della sua flotta mercantile».

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani scrivono con forza del Duce la loro disciplinata devozione

ROMA, 29 maggio. Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano, dal commissario della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani

# CRONACA DELLA CITTA'

## Festa del Libro: 3 Giugno

### Fascismo e cultura

Lo specchio più lucido nel quale si riflette l'anima delle generazioni o il volto versiforme della civiltà sono l'architettura e la letteratura. Gli Ebrei che non poterono per divieto religioso aver l'una ebbero l'altra in cui assunsero la prima; l'euritmia, la cadenza, le corrispondenze delle parti rivelano nei loro scritti l'aspirazione all'organismo del complesso ch'è proprio dell'arte del costruire. I Romani assecurarono l'eternità del loro genio raggiungendolo nelle cossali e armoniose forme dei teatri, delle basiliche, dei fori e nei capolavori innumerevoli di poesia nazionale di prosa storica, collinando nel genere, l'idea della grandezza imperiale. Ogni epoca o intendiamo per essa ogni avventura nel corso della storia d'un popolo, ha impresso i suoi segni inconfondibili nella letteratura in cui sfociano le varie correnti del gusto e del pensiero, degli ideali e delle aspirazioni contingenti. Il Fascismo che ha due grandi movimenti storici fatto le virtù costruttive, ha già determinato un orientamento di massima nel genere letterario, che qui non è luogo da esaminare, e un ritmo interno nella determinazione dello stato. Trova, concetto, robin, aderente alla cosa con l'immediatazza della verità. Quanto al genere la letteratura facetta, pur intrecciando le sue preferenze, non impone limiti nel campo dell'arte interpretando così una verità profondamente umana che l'educazione intellettuale d'un popolo è il frutto d'una commedia scelta e selezionata di culture varie, che tutto è buono per intrarre ed educare perché l'intento e i mezzi siano controllati e sia adoperato quel fine dell'arte, che basuisce le facoltà ottimistiche del servizio per la vanità dello stampare, delle improvvisazioni incontrate allo scopo di buon editoriale e peggio ancora se la letteratura traviando nello scopo unico e supremo dell'educazione della massa nel senso più largo, rinunci al senso di dignità programmatica per accattare nella pornografia a mezzi illeciti dell'affannoso successo.

Si dibatteva una volta nella stampa del Regime il problema se convegno indirizzasse la letteratura nuovo

St.

va verso la specializzazione o l'eclettismo.

Ma è bastato guardare nell'esigenza stessa del Fascismo ch'è universale come dottrina o come pratica, investendo nell'una tutte le leggi morali dell'individuo e della società, attuando coll'altro in ogni campo dell'attività umana i benefici del progresso, per comprendere che il dilemma non aveva ragione di esser posto e che il Fascismo accoglie, senza restrizioni, tutto ciò che è buono da qualunque parte venga sia ciò contempli l'atomo o abbracci il cosmo dello scibile. In ciò è anche il postulato squisitamente fascista della libertà di ricerca e d'espressione che assicura per via e con mezzi diversi, il progredire e il diffondersi della cultura.

Da queste considerazioni è scaturita l'idea di bandire la giornata del Libro per preparare una mostra che sia la migliore possibile, qu'attivamente, a orientare il gusto del pubblico verso le migliori opere dell'ingegno. È naturalmente che non tutto lo mostrare mancano perfette o che la successiva sarà più nebulosa della precedente. L'attivamente a che l'idea si faccia strada e che attraverso gli esperimenti si giunga alla metà. Un'altra ragione per cui il Regime patrocinia la manifestazione è la meccanica agli italiani di oggi è la condizione ormai del libro, che incide una fortezza industriale e il livello spirituale della generazione che materna il libro è stato tenuto finora in disparte quasi adeguando l'interesse confuso con la maniera dei prodotti che la reclame fa ponendo nel gradimento del pubblico. Il libro esce dal suo prediletto spazio impolverato e come incontro agli amatori, agli incuriositi, agli appassionati per ammirarli, colle seduzioni delle gemme nasconde tra foglio e foglio del volume intenso. Sia gioioso nella veste, utilità nei cammini, sacro nel contenuto, serio nell'offerta, canti in primavera all'aperto, in sua canzone di gioventù che si riuniscono tra suoni e clamori di festa, e carica in tutto la casa a portare la luce, il conforto e la fede nei santi ideali della vita.

Enzo Palazzolo

### Per gli amministratori di patrimoni

La Federazione provinciale fascista della propria edilizia comunica:

Avvertiamo i vari amministratori di patrimoni costituiti di edifici residenziali urbani o di immobili prevalentemente urbani che, con Decreto Ministeriale 2 febbraio 1931, ora sono stati imposta nell'Accademia Nazionale Dilettanti di Aziende Industriali.

Della Accademia ha le sue Sezioni presso le Unioni Industriali, alle quali, quindi, i segnati amministratori dovranno aderire per la loro iscrizione.

Le imministrazioni immobiliari, come avvistato che, a norma degli articoli 20 e 21 del R. D. L. 1 di febbraio 1930 N. 1643, esse devono trattenerne il contributo sindacale in favore dell'Accademia Nazionale dilettanti, o versarla nel conto corrente postale di conto col numero 1.3120.

Nel caso poi in cui le citate amministrazioni immobiliari abbiano al loro dipendenze degli impiegati, esse hanno l'obbligo di trattenere e corrispondere i relativi contributi, i quali dovranno essere versati, al prezzo scadevano, nei conti correnti postali intestati alle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria competenti per territorio.

### Concorsi vari per insegnanti

Il R. Provveditorio agli Studi comunica:

Con recente provvedimento, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per 40 insegnanti vitalizi, di L. 600 ciascuno, da conferire dall'Istituto Ioseph Malloni Mussolini agli insegnanti che sono stati dispensati dal servizio o galleggiati a riposo, senza diritto a pensione, durante l'anno 1933, è stato esteso ai maestri collocati a riposo con decorrenza dal 1° ottobre 1932. In conseguenza, il termine per la presentazione delle domande, già stabilito per il 30 aprile 1934, è stato prorogato al 30 giugno p.v.

L'Opera Pia Regia Margherita Gloria, Piazza Risorgimento 33, ha bandito un concorso per un periodo di soggiorno primaverile (15 maggio-15 luglio) per uno ufficio (15 luglio-15 settembre) di gennaio e dicembre, per i soggiorni primaverili nella Casa per le Maestre nella Villa Franchetti a Montesano (Città Vidi Castello, Umbria).

Lo demando di ammissione per il periodo estivo devono essere presentato all'Opera entro il 15 maggio p.v. Per il soggiorno primaverile il termine di presentazione è già scaduto.

Per ulteriori informazioni lo informato si possono rivolgere al R. Provveditorio agli Studi di Trieste, ovvero agli Ispettori sovra-

### Gita scolastica a Fiume ed Abbazia

Questo mattina gli scolari della scuola elementare di Pola accompagnati dal prof. Ottone e da alcuni insegnanti sono partiti per Fiume ed Abbazia.

La gita scolastica ha per scopo di far vedere agli alunni l'infarto della nostra storia, la sua volta più alta, la parla del Carnaro, Fiume o la incantevole riviera liburnica.

Il ritorno si effettuerà in serata verso le ore 20.30 e lo scioglimento della scolaresca avverrà dinanzi la scuola elementare D. Alighieri.

Ne ripareremo a gita ultimata.

### Treno popolare (Pola) Trieste-Milano

Domenica 3 Giugno 1934-XII

Domenica 3 giugno p.v., inizio della stagione dei treni popolari, si effettua un treno popolare da Trieste centrale a Milano, regolato dal seguente orario:

Andata: parto da Trieste C. ore 22 del 2 giugno, arrivo a Milano C. ore 6.30 del 3 giugno.

Ritorno: parto da Milano C. ore 23 del 3 giugno, arrivo a Trieste C. ore 6.57 del 4 giugno.

Possono prendere parte alla gita popolare anche i viaggiatori in partenza da Pola, i quali debbono raggiungere il treno popolare a Trieste C. con il treno immediatamente coincidente - cioè partire da Pola col diretto alle ore 18.50 del 2 giugno - od al ritorno partire da Trieste C. Marzio col diretto logorro alle ore 8.20 arrivando a Pola alle ore 11.26 del 4 giugno.

Prezzo dei biglietti di andata e ritorno da Pola a Milano: II classe lire 40.

La vendita dei biglietti è già iniziata presso la biglietteria della nostra stazione ferroviaria o comune alle ore 15.50 del 3 giugno p.v.

Per usufruire di questo servizio gli abbonati di istituzionali e soci convocati devono provare al Trenpolo la normala richiesta di viaggio rilasciata dalla Presidenza Centrale.

L'impeditività delle acque dei torrenti produce numerosi frane e diluvio moltissimi lavori in corso.

## La rivista militare per la festa dello Statuto

Domenica prossima, il giugno 30, alla statua, alle ore 10 il comando della Flotta Militare Marittima Ammiraglio di Divisione Conto Custracane, panzerà la rivista le forze di terra, di mare e dell'aria.

Parteciperanno alla rivista:

1) Truppe R. Bersagliere: Un plotone di Gariboldini Reali; 749 Reggimento fanteria con bandiera e musica; due battaglioni su quattro compagnie, ogni compagnia su due plotoni; 55 Reggimento Artiglieria P. G.; quattro gruppi autotrainati su 2 batterie; un plotone della Scuola Nunzia R. Guardie di Finanza.

2) Truppe R. Marzio: due Reggimenti, uno su 3 battaglioni ed uno su due, ogni battaglione su quattro compagnie, ogni compagnia su due plotoni; 55 Reggimento Artiglieria P. G.; quattro gruppi autotrainati su 2 batterie; un plotone della Scuola Nunzia R. Guardie di Finanza.

3) Truppe della R. Aeronautica: Una compagnia su 8 plotoni.

4) Milizia Volontaria d'Azione Nazionale: una compagnia con l'infantry e fanfara leggera; tre centauri su un manipolo mitraglieri ciclisti; Giovani fascisti; Avanguardisti con musiche.

Il comando di tutto la truppa verrà assunto dal Generale di Brigata Matellone, comandante del Prete. Durante la rivista ed il successivo sfilamento i vari reparti saranno al comando dei seguenti Ufficiali comandanti di reggimento: Colonnello Mario Giroli, capitano di vascello Giacomo Perischiotti Bissone, colonnello Edoardo Molinari.

Per la rivista tutti gli ufficiali non aventi comando di truppa, e gli ufficiali in congedo in divisione si disporranno per grado ed armi, alla estrema destra della truppa e del gruppo. Durante lo sfilamento in parata, tutti i Ufficiali si schiereranno fronte a mare, a destra della tribuna delle Autorità, angolo dei giardini al Duomo. Le Giovani italiane e i Balilla si schiereranno a destra delle autorità fuori range.

Le associazioni: Mutilati, Madri e vedove dei Caduti, Nastro Azzurro, Combattenti, Unione Marinai Italiana, Federazione Nazionale Arditi, nonché le altre associazioni cittadine, invitate, durante la rivista si schiereranno nell'apposito recinto di fronte alla tribuna delle Autorità.

**Le disposizioni della Milizia V. S. N.**

Dall'estremo ordine del giorno n. 551 del Comando 60. Legione Istriana, M. V. S. N. rileviamo le seguenti disposizioni impartite dal Consolato cav. Martini per la rivista di domenica prossima:

Domenica 3 giugno, come da ordinanza già dati, parteciperà a Pola alla rivista dello Statuto, una Coorte di formazione composta dai seguenti reparti: 1<sup>a</sup> Centuria "Amedeo", 2<sup>a</sup> Centuria "Amedeo", 3<sup>a</sup> Plotone Comando 60<sup>a</sup> Battaglione CC NN, Plotone Comando I Companie CC NN, l'oltone Comando I Companie Complementi.

L'istruzione premissa dei giovani fascisti nella specializzazione condotta sarà sviluppata in due fasi distinte. La prima nel periodo aprile-giugno, la seconda in quello luglio-settembre.

Nella prima per il primo periodo l'insegnamento avrà carattere divulgativo, e verrà impartito ai giovani fascisti di qualsiasi età. Nella seconda avrà invece carattere tecnico-professionale e sarà impartito soltanto ai giovani fascisti appartenenti alla classe di prossima classe.

Inoltre parteciperanno pure i frequenti reparti speciali: Manipolo d'onore, Mutilati, Vittoriosi, Marzio, Mitraglieri ciclisti e Folgo-

### Estate Istriana

#### Cavalli e cavalieri al Concorso ippico di Brioni

Ieri sera alla segreteria del concorso ippico di Brioni, l'ispettore della Federazione nazionale sport equestri, maggiore Coriano, ha proceduto alla chiusura delle iscrizioni delle varie categorie delle gare ippiche. Ben 50 cavalli per ufficiali, 22 di sottufficiali, 5 di Giovani fascisti hanno risposto all'appello del programma lanciato orà da un mese agli sportivi d'Italia.

Domenica pubblicheremo l'elenco completo dei cavalli o cavalieri illustrandone le loro vittorie riportate negli ippodromi nazionali e alcuni internazionali.

Il concorso, come è noto, avrà inizio il 3 giugno con il premio Dux, riservato ai Giovani fascisti; nei giorni 4 o 5 giugno si svolgeranno invece le gare della categoria militare per ufficiali o sottufficiali per il premio "Pola" (categoria proporzionale) per il premio "Pola", il premio "Mariana", il premio del Consiglio dell'Economia (categoria proporzionale), il premio "Urania" (categoria di precisione).

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

La tremenda grandinata però durava impressionante. Nel medesimo tempo la pioggia torrenziale faceva strapiombare i ponti, inondando tutti i valichi, trasportando con sé terrecio, alberi, blocchi di pietra, siepi e distruggendo tutto sul suo passaggio. L'altezza delle acque raggiungeva di colpo tutti i campi e le strade dalle valle, annullando il traffico.

**Rievocazioni****Quarant'anni fa... alle Corti d'Europa...**

Zanibelli è già pubblicato il libro dei volumi della famosa elezione della Principessa Radzivil di Robilant.

Fra l'altra cosa luminosamente agitata, drammatica e complessa atmosfera in cui si svolgeva la vita di quasi tutti le Corti d'Europa.

A questo secolo bisogna leggere particolarmente le lettere scritte dalla principessa verso il 1800...

Una situazione particolarmente curiosa era quella che tra le Caserme d'Inghilterra e di Germania veniva ad essere creata dalla parentesi. La regina Vittoria d'Inghilterra era infatti, nonna materna di Guglielmo II, o una nonna un po' troppo disposta a confondere i rapporti di famiglia con gli affari di Stato.

Dallo confidone fatto alla Principessa Radzivil da Lady Muley, si apprende che la vecchia regina voleva vedersi nell'Imperatore Guglielmo altro che il nipote, e non già il Sovrano d'un grande Paese. Ella si lamentava, quindi, di ogni mossa; come ad esempio il fatto che il nipote non le scrivesse abbastanza spesso, e quasi oracca, la maniera di punirlo come si punirebbe un bambino discolpo. «Ehi, d'altro sangue», scriveva la Principessa Radzivil, «volendoti trattato come un birichino qualunque, strigillico sempre più; e siccome non ha altra educazione né altra pratica dal mondo, così ne risultano dei rapporti con più tali. Per giunta, l'Imperatore Federico (vedova mia), il fedoriano (II o mago del Guglielmo) non porrà mai più suo figlio di trovarsi sul trono che essa aveva fatto destituito ed altro, o di trovarsi così nell'impossibilità di fargli conto il peso della propria autorità».

In verità l'Imperatrice madre non doveva essere troppo soddisfatta dal trattamento che le veniva dato dal figlio. Il quale comunque volente in lei ben più la straniera che non la mamma. Ma assai scontenta era anche la nonna paterna, la dolce e veneranda Imperatrice Auguste, che con la Principessa Radzivil si leggeva del soprappiù avvenuto abbastanza in cui la lasciava il nipote.

Ritornando ai rapporti fra le due Famiglie reali, una curiosa notizia è quella riportata dalla Principessa nella sua lettera del 10 giugno '89, notizia riguardante il fratello sovraventato fra il gine e monsignor Principe di Galles (poi Edoardo VII) e l'Imperatore Guglielmo, suo nipote. Il Principe di Galles, a quanto si diceva, aveva avuto bisogno, alcuni anni prima, d'una forte somma di denaro, e l'Imperatrice Federica sua sorella, aveva provveduto a fargliela prestare. Salito al trono il giovane Imperatore, ha reclamato questo danaro, senza mettervi le dure forme, come è sua abitudine. Lo zio, indubbiamente incapace di tenersi la somma, rispose che non avrebbe restituito nulla fino a quando ne fosse stato richiesto con un simile tono. Per ciò, quando si è recato a Vienna, ha fatto domandare che il nipote gli scrivesse una lettera di scuse, o in questa voce lo avrebbe affatto a Vienna o si sarebbe riconosciuto con lui. Rifiutato. E da ciò l'assenza del Principe di Galles, durante la visita imperiale Vienna nel mese di ottobre, e le critiche acerbe di tutto ciò che fu suo nipote.

Si apprende con piacere da uno degli prime lettere della raccolta che a Berlino il nostro Re, Umberto I, nella sua visita del maggio '89, fece una accoglienza così entusiastica da patagoni solamente a quella riservata allo stesso re norvegese, reduce dalla guerra vittoriosa del '70.

Meno fortunata fu in principio la visita del Duca Tommaso d'Austria, nel giugno 1891. Egli giunto con lo stesso trono su cui viaggiava l'Arciduca d'Austria, ma il Principe Enrico fratello del Kaiser, insieme a ricoveri non si occupò che dell'Arciduca, dimenticandosi del Duca di Genova che attendeva tenacemente in piedi nel suo vagone. Accortosi finalmente della grave istruttione, il Principe si affrettò a fargli delle scuse, che vennero più tardivamente riconosciute con un caloroso abbraccio dall'Imperatore; e quel fece al fratello una scena così cocchi, di quello che all'occasione espone far lui.

Ma ancor meno fortunata fu qualche sera dopo l'Arciduca d'Austria, invitato dall'Imperatore medesimo ad assistere alla rappresentazione di un lavoro intitolato "Poldagor in Schlossheim". Di questo lavoro rievocava un episodio della campagna in cui gli Austriaci le avevano duramente battute, rimettendo la Slozia, e quindi l'Arciduca dovette rimanere ben poco soddisfatto dello spettacolo che gli si fece sorridente.

Guglielmo II, a sua volta, aveva dovuto maneggiare amaro al termine delle grandi manovre dell'anno precedente, manovre che erano state di quello che gli altri Imperiali d'Austria, il Re di Sassonia e vari principi reali e in cui egli aveva voluto assumere imprudentemente una parte molto attiva. Finita la manovra il Kaiser aveva invitato il Capo di S. M., Generale Waldegrave, a fare la critica delle operazioni, e il Generale, dopo aver tentato invano di schermirsi, era costretto a compiere il suo dovere, con chiarezza, con precisione, con imparzialità, mettendo fra l'altro in luce lo zatterchio combinato dal suo augusto capo.

To

**Le grandi manifestazioni del Dopolavoro a Capodistria**

Abbiamo da Capodistria:

Particolarmenente vasta sarà l'attività che il locale Dopolavoro si propone di esplicare questa estate. Dal Direttorio e dai diversi soci-comitati è già stato delineato il programma delle grandi manifestazioni popolare che ed artistico che hanno ottenuto grande successo fra il pubblico capodistriano e delle altre città della Regione toccate.

Le partenze da Pola seguirà col trionfo delle 4.10. I biglietti di viaggio o la tessera d'ingresso ridotto alle Grotte, devono essere ritirati al Dopolavoro Provinciale. Il prezzo del viaggio andata-ritorno, comprende la tessera d'ingresso alle Grotte a lire 23, che è ugualmente un tantino abbucato.

Le incisioni si chiudranno, irrevocabilmente giovedì.

Piùa, Dall'uscita dell'Abisso funzionerà un servizio d'autobus da S. A. P. al prezzo di lire 1, per chi desiderasse usufruirne. Dopo la visita alle Grotte i giganti saranno lasciati in libertà. La colazione dal caffè potrà essere consumata presso il Ristorante Abisso della Piave, nei punti ombrosi sul posto funzionario, pure vari banchetti. Al ristorante Oretto, Codalle, Paternòt, Corone e Antica Dolina, verranno serviti pranzi, compreso vino, frutta, formaggio e servizio a lire 7 indistintamente.

Le partenze da Pola seguirà col trionfo delle 4.10. I biglietti di viaggio o la tessera d'ingresso ridotto alle Grotte, devono essere ritirati al Dopolavoro Provinciale. Il prezzo del viaggio andata-ritorno, comprende la tessera d'ingresso alle Grotte a lire 23.

Le incisioni si chiudranno, irrevocabilmente giovedì.

F.G.C. - Sezione pugliese - I pugili pugliesi sono pregati di trovarsi oggi, alle ore 20 precise in palestra per accordarsi da prendersi circa la riunione del prossimo Giugno, la quale servirà anche di riunione a cinque incontri per la formazione della squadra giovanile che opposta a quella gommaria il 17 Giugno a Trieste.

Ricardo G., Cenzo G., Foresto B., Fabris G., Giorgotti G., Giurini E., Uggiori G., Brocchia A., Gianna G., Nucceti G., Baghino P., Banco, Anziani G., Rosso G. e Rocca T.

**Un curioso equivoco a seguito d'uno scontro**

Un caso veramente curioso accadde ieri mattina nei pressi del Mercato centrale. Verso le ore 9.30 circa Simone Bertich, d'anni 39, abitante in via Giovia, il quale è un po' barba nella promiscuità, trascinata per la via allora andò a sbattere in pieno contro un giovane, tale Lederer Billrich, d'anni 23, che è ugualmente un tantino abbucato.

Il Bertich, che nell'urto aveva lasciato cadere un cartoccio di cioccolato, si redargì l'altro: «C... o... cosa no la... la... la... vedo... do... do...».

«La... la... la... vorzi... io... io... io... io...».

«Masa... mica... niggido... an-»

«...ora la... bu... bu...».

«Mi... mi... mi no, la... xe... xe... xe... loi... loi...».

E con tanti mi e co a la e la i due, convinti che uno fosse a burlare l'altro, vennero allo mani. La gente, che da principio non aveva capito l'equivoche, s'intromise fra i due litiganti e li separò. Uno dei presenti si protese a fare da interprete e finalmente i due avvertirono, sorridendo, l'uno l'altro, si salutarono, senza questa volta pronunciare parola ma limitandosi a tenutare il capo, pensando evidentemente ai tirli che aveva più giurato il caso a due onorevoli protagonisti della curiosa scommessa.

Augusto Juncovich ha sbalordito l'uditore con lo suo prodotto violinistico da nebbia della tastiera dell'archetto. La sua mano sinistra ha rotolato lungo lo cordo con una sinuosità, una precisione, una fluidità d'esecuzione, mentre la destra ha intricato ricami di suoni descrivendo ogni calabrese. Ma ha sbalordito soprattutto per la sua anima cromatica, per la sua potenza vibrante, che fa ruotare i capelli sul capo, che fa vibrare lo fibre nel cordo d'arpa, che tremolano all'appuntito più frenetico.

Sorprende l'opera di Eusebio Grilli. Ora una tonica che gli permette anche dei preziosi di stile, o con un temperamento della stessa intensità di quello del violinista, egli ha concorso con questi bravi esponenti: «Pavuna», di Ravel, «Serenata della Czardas», di Hubay, «Albellous» di Zauli, concesso fuori programma.

Augusto Juncovich ha sbalordito l'uditore con lo suo prodotto violinistico da nebbia della tastiera dell'archetto. La sua mano sinistra ha rotolato lungo lo cordo con una sinuosità, una precisione, una fluidità d'esecuzione, mentre la destra ha intricato ricami di suoni descrivendo ogni calabrese. Ma ha sbalordito soprattutto per la sua anima cromatica, per la sua potenza vibrante, che fa ruotare i capelli sul capo, che fa vibrare le fibre nel cordo d'arpa, che tremolano all'appuntito più frenetico.

Sorprende l'opera di Eusebio Grilli. Ora una tonica che gli permette anche dei preziosi di stile, o con un temperamento della stessa intensità di quello del violinista, egli ha concorso con questi bravi esponenti: «Pavuna», di Ravel, «Serenata della Czardas», di Hubay, «Albellous» di Zauli, concesso fuori programma.

Per la Vostra salute Vi consigliamo di bere a tavola acqua preparata con le famose

**Il concerto****dei Sindacati Musicisti**

Abbiamo assistito ieri sera ad uno dei più splendidi concerti che non sono stati organizzati a Pola in questi ultimi anni, e non rendiamo gratis.

Il Sindacato provinciale fascista

ci ha

dato

spese

per

organizzare

un

certo

tempo

di

